

LA BUONA SANITÀ

IL BILANCIO DELL'ASSOCIAZIONE

IL RACCONTO DALLA PRIMA LINEA

La storia di Donatella Pignatelli, giovane infermiera Tarantina: «Noi ogni giorno lottiamo contro il dolore per dare dignità ai malati»

Il Covid non ferma i volontari dell'Ant 2.500 pazienti assistiti nella pandemia

VALENTINA CASTELLANETA

● Donatella Pignatelli è una giovane infermiera dell'Ant, Associazione Nazionale Tumori di Taranto e fa parte dell'equipe composta da infermieri, medici e psicologi che assiste i pazienti terminali a domicilio. Ant si occupa della terapia del dolore, le cosiddette cure palliative, che contribuiscono alla qualità della vita del paziente terminale, non alla quantità. «O meglio -sottolinea Donatella- accompagniamo il paziente, attraverso una terapia che va a diminuire quel dolore del tumore che in fase terminale è molto presente». «Io dico paziente -puntualizza l'infermiera- ma intorno al paziente c'è tutta la famiglia, perfino il gatto, il cane. In realtà prendiamo la famiglia in assistenza». Ecco perché un'equipe è formata, secondo il caso, anche dallo psicologo. «Perché lo psicologo può essere attivato anche dai familiari. Sia il paziente che la famiglia hanno bisogno di essere ascoltati. Tante volte quando non è attivo il sostegno psicologico, siamo noi infermieri ad ascoltare: loro hanno tanto bisogno di sfogarsi. Quando ci offrono un caffè sappiamo che vuol dire altro ed è difficile rifiutarlo». Ma le otto ore di lavoro sembrano non bastare mai per gli infermieri dell'Ant, se si dovessero fermare per ogni paziente a prendere il caffè non finirebbero mai di lavorare: «il lavoro su Taranto è troppo» dice Donatella. Quando le viene chiesto come si può andare oltre tutto questo dolore, Donatella risponde: «non lo so neanche io». Lei ha iniziato sette anni fa e racconta che i primi mesi andava ai funerali di tutti i pazienti, perché «entravo troppo in empatia con il paziente e con la sua famiglia, poi, un po' per scudo, si comincia a capire che non bisogna affezionarsi. Soprattutto ora che l'Ant prende in carico solo i malati terminali, quelli che hanno finito il ciclo di cure e vengono dimessi con una diagnosi terminale. Tante volte



LA MISSIONE DELL'ANT | volontari si occupano della terapia del dolore, le cosiddette cure palliative

non riusciamo neanche a dire "Salve sono Donatella, sono l'infermiera, ci vediamo domani" perché magari domani non c'è». Lei la tristezza l'affronta con il sorriso, perché anche i pazienti ne hanno bisogno, «ci sono tanti pazienti stanchi di combattere, ci sono quelli ignari di tutto, perché la famiglia non gli ha spiegato la gravità della situazione o perché loro stessi non accettano questa condizione. Anche lì devi essere abbastanza brava a non far capire al paziente quanto si stia aggravando, ma allo stesso tempo devi avere il tatto per farlo capire alla famiglia: devi far comprendere a un marito, a un padre, una madre o una figlia, che sono gli ultimi

attimi insieme e devono goderseli. È pesante, ma noi abbiamo a disposizione due psicologhe per confrontarci e che ci aiutano a prendere il giusto distacco». Donatella racconta che quest'anno ha perso tre pazienti: li seguiva da sette anni, la vedevano quotidianamente e ormai avevano imparato a conoscerla bene e lei a conoscere loro, «capivano se avevo un problema anche con un solo sguardo», perderli è stato difficile «un pezzettino del mio cuore è rimasto in quelle famiglie».

Il lavoro è tanto «da mia macchina è la mia seconda casa, il mio ufficio, l'agenda sta lì, c'è l'acqua, c'è la spazzatura». Donatella Pignatelli è parte

della grande famiglia di Ant che, grazie al progetto finanziato da **Fondazione «Con il Sud»**, in due anni e mezzo, nonostante la pandemia, ha potuto assistere sul territorio oltre 2.500 persone che hanno ricevuto le cure domiciliari. Il progetto partito a luglio 2019, aveva l'obiettivo di creare una rete unita contro il cancro. Nel primo anno di attività, comprensivo dei primi durissimi mesi di inizio pandemia, sono stati 928 i pazienti assistiti a domicilio dall'equipe Ant. Nel secondo semestre 2021 fino al febbraio 2022 i pazienti assistiti da Ant sul territorio sono stati 653.

«È duro come lavoro -conferma Donatella- con la mia storia personale non avrei mai pensato di diventare un'infermiera, o di lavorare con i malati oncologici, perché mio padre è morto a causa di un tumore e mi ritrovo in Ant. Nonostante questo non lo lascerei mai, è il mio lavoro, io lo amo, mi fa sentire realizzata sia lavorativamente che con il cuore».



L'INFERMIERA Donatella Pignatelli